

Un casale nel Pavese diventa laboratorio d'integrazione

Cristiani e islamici una cascina per due "Convivere si può"

La scelta di Beppe, Mustapha e famiglie



CONFRONTO
Le famiglie Casolo e Hanich nella cascina che è diventata la loro abitazione comune: assieme ai sei figli (tre per coppia) verranno ospitati otto ragazzini in affido

ZITA DAZZI

DICONO che alla decisione di andare a vivere in campagna, e di farlo prendendo in affido bambini italiani e stranieri senza genitori, e per di più di condividere quest'esperienza con una famiglia di un'altra religione, ci sono arrivati «separatamente», dopo un cammino personale. Solo alla fine, dopo un corso di formazione all'affido, e dopo molte riflessioni in cucina attorno a un piatto di pasta, sono approdati alla stessa cascina, nella frazione Fumagallo di Monticelli Pavese. Una coppia musulmana, una coppia cattoli-

che non mi sento diversa da voi cristiani: i nostri principi etici e morali sono gli stessi», spiega con il suo bel sorriso Fatima Eddahbi, 36 anni, che col marito Mustapha Hanich, 44, anche lui marocchino, andrà a convivere con Margherita Valentini, 48 anni, il marito di lei, Beppe Casolo, 47. Assieme a loro una grande tribù di figli naturali — tre per la famiglia maghrebina, tre per quella lombarda — e affidatari. «Il progetto

prevede che la comunità possa accogliere fino ad otto bambini e ragazzi, anche se per ora ne entreranno subito due, piccoli, in età da scuola materna, allontanati dalle famiglie d'origine» spiega Roberto Orlandi della cooperativa Comin che ha ideato e realizzato il progetto.

C'erano tutti, ieri mattina, nella sede dei frati minori di Sant'Angelo, i componenti di questa grande famiglia che an-

drà a condividere i muri della cascina fra i campi e le responsabilità di dare una speranza a bambini rimasti senza punti di riferimento. «Era tanti anni che meditavo questa scelta dell'affido — spiega la signora Margherita, milanese, ex coordinatrice del nido aziendale dell'ospedale San Carlo — Ho sentito di questo progetto e subito l'idea mi è piaciuta, perché è necessario adesso più che mai dare un segnale di aper-

Come funziona

LE FAMIGLIE

A Monticello Pavese vivranno due famiglie, una musulmana, una cattolica, con tanti bambini propri e altri in affido temporaneo

GLI EDUCATORI

Ad aiutare le famiglie di fede diversa a crescere i bambini in affido assieme ai propri in cascina ci saranno anche due educatori professionali

to, di disponibilità verso gli altri, di tolleranza e solidarietà reciproca». Né una né l'altra famiglia teme i contrasti che potrebbero nascere dalla diversa origine culturale e religiosa. «Anzi, stiamo già progettando la festa di Natale insieme, visto che i musulmani fanno festa il 26», spiegano.

Vivranno tutti assieme, cor spazi personali e spazi comuni oltre che con la presenza di due educatori professionali per seguire meglio i bambini in affido. Saranno loro a tenere i rapporti con gli enti locali e col Tribunale dei minori. Ma un sostegno morale arriva già da tutte le realtà impegnate a Milano per il dialogo

"Ci pensavamo da tempo". A benedire l'esperimento è il Forum delle religioni di Milano

ca. Due famiglie che hanno accettato di condividere un percorso di vita anche per dimostrare che «la convivenza è possibile fra cristiani e islamici», anche in quel campo minato che è la vita di tutti i giorni, con la spesa da fare, i figli da portare a scuola, le bollette da pagare, i problemi quotidiani del lavoro e dei soldi, i progetti da costruire.

Il nome scelto per questa comunità familiare — che entro l'estate si moltiplicherà, accogliendo altri due nuclei — è «L'Albero della macedonia». A tenerne i natali, ieri, tanti esponenti di quel Forum delle religioni che a Milano rappresenta il tavolo del dialogo fra le fedi, organismo inter-religioso che ogni anno studia iniziative per testimoniare che la convivenza non è solo una bella parola. «Io ringrazio Dio del fatto

Ai sei figli naturali si aggiungeranno altri otto bambini allontanati dai genitori d'origine



LA CASCINA

È stata concessa in comodato gratuito per 30 anni da Bruno Volpi alla Cooperativa Comin che ha realizzato il progetto e l'ha ristrutturata

GLI APPARTAMENTI

Ogni famiglia avrà a disposizione un alloggio e ci saranno spazi comuni, un salone e il terreno. A primavera in arrivo altri due nuclei

Mohamed Danova, della Casa della cultura islamica, li «benedice»: «Il dialogo fra fedi diverse è basilare per la convivenza pacifica e civile, dal nascere il rispetto reciproco». Il pastore della chiesa valdese di Milano, Giuseppe Platone, aggiunge: «Il recente referendum svizzero dice che siamo al *reddes rationem* del dialogo e che bisogna cominciare a costruire qualcosa di diverso». E don Gianfranco Bottoni, responsabile del servizio Ecumenismo della Diocesi, commenta: «È un'intuizione stupenda che si dovrebbe far conoscere a quanti, purtroppo, si dicono cristiani ma non conoscono il Vangelo e bruciano incenso a un falso Dio, a difesa di un egoismo personale e collettivo: sono loro il pericolo per il futuro della fede cristiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA